

SCUOLA AGRARIA SALESIANA
LOMBRIASCO (Torino)

31 dicembre 1935-XIV.

Carissimi Confratelli,

L'Angelo del Signore è venuto a visitare questa Casa, togliendo repentinamente al nostro affetto il caro Confratello Professo perpetuo

Sac. CARLO GHIGLIONE
in età di anni 68.

La mattina del 26 dicembre si era portato nella vicina Parrocchia di Polonghera per celebrarvi il Santo Sacrificio. Poco dopo la Consacrazione fu colto da improvviso malore e cadde pesantemente riverso sui gradini dell'altare producendosi, nel forte colpo del capo contro il pavimento, la frattura della base cranica. Soccorso immediatamente dai circostanti e trasportato in una camera della parrocchia, si constatò subito l'inutilità di ogni soccorso umano: il caro Don Ghiglione era entrato in coma, chiusi per sempre gli occhi, spenta la luce della sua intelligenza. Accorsero al capezzale dell'infermo i Confratelli di questa Casa ed abbondanti e trepide preghiere furono innalzate al Signore affinché fosse largo di misericordia verso l'agonizzante in quei momenti estremi. Per venti ore si protrasse la lotta tra la sua forte fibra e l'ineluttabilità della sua fine: il mattino del giorno seguente, 27 dicembre, rendeva la sua bell'anima a Dio.

Difficile è tracciare, anche brevemente, i cenni biografici di questo Figlio di Don Bosco, cresciuto agli inizi della nostra opera. Venuto in Italia quale delegato dell'Ispettorìa Peruviana per il Capitolo generale del 1929, domandò ai Superiori ed ottenne di rimanere in patria e fu assegnato a questa Casa in qualità di confessore.

Taciturno per indole naturale e desideroso di dedicarsi unicamente e delicatamente alla sua missione, mai fece parola della sua vita passata, accontentandosi di rispondere con qualche lieve sorriso alle domande che i Confratelli gli rivolgevano al riguardo.

E così, circondato di silenzio, visse tra noi, umile come un uomo senza passato, amato come un padre che sa profondere generosamente pel bene altrui i tesori del suo cuore e della sua esperienza.

Nacque il caro Don Ghiglione a Roascio (Cuneo) il 25 marzo 1868 da Felice e Caterina Corra, ottimi e pii genitori, che, assecondando l'inclinazione del figliuolo, lo indirizzarono agli studi ecclesiastici, collocandolo nel Seminario di Mondovì. Ricevuto l'abito chiericale dalle mani del suo Vescovo Mons. Ighina, sentì l'ispirazione di entrare a far parte della nostra amata Congregazione. Compì l'anno di noviziato a Foglizzo nel 1889-90 ed il 3 ottobre dello stesso anno emise la professione perpetua a Valsalice.

Ancor chierico domandò di essere destinato alle Missioni. Nel 1896 lo troviamo a Quito (dove era stato ordinato Sacerdote nel 1894) sotto l'imperversare della bufera che si era scatenata nella repubblica equatoriana contro le nostre opere. E fu di quel manipolo di Eroi che, cacciati dalla terra che aveva visto i loro sudori, vagarono per giorni interminabili nella foresta vergine, nella quale erano stati internati, per trovarvi morte certa. Ancor oggi, nel leggere le dolorose vicende di quell'ora, raccontate dalla penna del venerato Don Francesia, il nostro cuore si sente commosso ed ammirato verso questi pionieri del lavoro salesiano, che seppero con le loro sofferenze assicurare il trionfo di Don Bosco nel mondo.

Passò a varie riprese dal Perù all'Equatore, reggendo anche dal 1907 al 1916 le Case di Piura, Arequipa e Gualaquiza. Stanco della fatica diuturna, fece ritorno in Italia.

I pochi Confratelli che lo conobbero nel fiorire della giovinezza e nella maturità della sua opera con i quali abbiamo potuto intrattenerci, sono concordi nel rilevare sopra tutte le virtù e benemerenzze che ingemmano la vita del caro estinto il suo grande amore per il ministero delle Confessioni. Per lui Don Bosco era veramente Don Bosco quando lo contemplava attorniato nella sacrestia della Basilica di Maria Ausiliatrice da innumeri giovanetti, ai quali infondeva forza soprannaturale con le sue parole incitatrici al bene. E la visione del Padre confortante e benedicente divenne la ragione e la sintesi del suo apostolato.

Confessava durante le funzioni, lungo il giorno, dopo le preghiere della sera, ogni qualvolta un cuore (e tanti erano!) si avvicinava a lui desideroso del perdono divino.

Lo zelo per la salvezza delle anime lo condusse a prestarsi in tale ministero anche fuori della comunità e specialmente nella parrocchia di Polon-

ghera, ove per la sua bontà veniva semplicemente chiamato « il Padre ». Ogni giovedì, dalle 14 alle 19, immancabilmente, nella chiesa semibuia, una debole luce rischiara un confessionale, il suo; i buoni fedeli sapevano di trovarlo al suo posto vigile ed orante.

E fu amato affettuosamente, figlialmente. Ne furono una prova i funerali che riuscirono imponentissimi e che strapparono parole di viva commozione e ringraziamento al rev.mo sig. Ispettore, accorso a rendere omaggio con la sua presenza al degno Ministro del Signore. E quanti furono visti avvicinarsi alla salma esposta e baciare piamente quelle mani che nel passato avevano mondato le loro anime!

Cadde sulla breccia: io volle il Signore direttamente trasportare dai gaudi sacerdotali terreni ai gaudi eterni. Lo zelantissimo parroco di Polonghera, sig. Don Lisa, che nella tragica circostanza fu verso i Salesiani di questa Casa più che fratello, volle che le spoglie del caro Confratello fossero tumulate nella tomba dei parroci locali.

Nel piccolo cimitero campestre ora l'amato Don Ghiglione dorme il suo sonno di pace; ed al pio visitatore che si meraviglierà di trovarvi un Salesiano, lontano dai parenti, non circondato da altri confratelli, il suo nome ricorderà tutta una vita spesa nel bene, tutta la gloria di una battaglia vinta nel nome del Signore.

Pur nella speranza certa del premio che il Signore ha riservato al suo servo fedele, chiediamo per lui l'abbondanza dei suffragi fraterni.

Pregate anche per questa Casa e per il vostro

aff.mo Confratello in C. J.

Sac. GIOVANNI PELLEGRINO.

Direttore.

Dati per il necrologio: Sac. GHIGLIONE CARLO, nato a Roascio (Cuneo) il 25 marzo 1868, morto a Polonghera (Cuneo) il 27 dicembre 1935 a 68 anni di età, 45 di professione, 41 di sacerdozio. Fu direttore per 9 anni.

SCUOLA AGRARIA SALESIANA
LOMBRIASCO (Torino)

STAMPATI